



LA DINAMICA DELLE IMPRESE ARTIGIANE NELLA PROVINCIA DI LUCCA NEL 2025

Il sistema produttivo della provincia di Lucca conferma, al termine del 2025, la centralità del comparto artigiano, che conta 10.309 imprese registrate. Tale valore incide per il 25,7% sull'intero tessuto economico provinciale (composto da 40.062 attività), superando sensibilmente sia la media nazionale (21,1%) che quella regionale (24,9%).

Sotto il profilo demografico, il bilancio dell'anno per la provincia di Lucca ha registrato un segno negativo. Nello specifico, si sono verificate 668 nuove iscrizioni a fronte di 763 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio), determinando un saldo passivo di 95 imprese. Tale dinamica corrisponde a un tasso di crescita del -0,9%, un dato speculare a quello rilevato nel 2024.

La performance della provincia di Lucca, pur allineandosi ai trend delle aree limitrofe, conferma il perdurare di una fase di contrazione strutturale del comparto artigiano, in controtendenza rispetto alla sostanziale stabilità rilevata su scala nazionale.

La flessione del comparto sottende un'evoluzione degli assetti produttivi, in cui il ridimensionamento di manifattura e costruzioni lascia spazio a una progressiva terziarizzazione. Questo spostamento verso i servizi specialistici e il supporto alle imprese suggerisce un adattamento strategico dell'artigiano verso modelli di business orientati a un maggiore valore aggiunto.

La natura giuridica delle imprese artigiane lucchesi

L'esame delle diverse configurazioni giuridiche ribadisce quanto il tessuto artigiano lucchese sia ancora caratterizzato da una struttura snella e poco complessa. Questa evidenza rispecchia fedelmente la natura stessa dell'artigianato dove, anche per dettato normativo, la figura dell'imprenditore resta il perno operativo e produttivo dell'attività. Non sorprende quindi che l'impresa individuale resti la forma giuridica largamente prevalente con il 75% del totale (7.736 unità su 10.309). Nel corso del 2025 tale tipologia ha tuttavia registrato un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni per 60 unità (al netto delle cancellazioni d'ufficio), corrispondente a un tasso di crescita negativo per 0,8 punti percentuali.

Nati-mortalità delle imprese ARTIGIANE per forma giuridica - Anno 2025 - Provincia di Lucca

Classe di Natura Giuridica	Registrate al 31/12/2025	Iscrizioni 2025	Cessazioni 2025*	Saldo 2025*	Tasso di crescita 2025*	Var. ass. 2014/2025	Var. % 2014/2025
Società di capitale	987	83	68	15	1,6%	338	52,1%
Società di persone	1.527	46	89	-43	-2,7%	-747	-32,8%
Imprese individuali	7.736	537	597	-60	-0,8%	-1.302	-14,4%
Altre forme	59	2	9	-7	-10,3%	-145	-71,1%
TOTALE	10.309	668	763	-95	-0,9%	-1.856	-15,3%

**al netto delle cancellazioni operate d'ufficio*

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Allargando lo sguardo all'ultimo decennio, il ridimensionamento appare ancora più evidente: rispetto al 2014 si sono perse 1.302 imprese individuali, un calo del 14,4% che riflette criticità profonde come l'invecchiamento demografico e la complessa gestione del ricambio generazionale.

Di segno opposto è invece la dinamica delle società di capitale, che si confermano la componente più vitale e reattiva dell'intero comparto. Con 987 imprese registrate nel

2025, grazie a un saldo positivo di 15 nuove realtà e una crescita dell'1,6%, queste società mostrano un trend di rafforzamento costante. Rispetto al 2014, il loro numero è aumentato di 338 unità, con un balzo del 52,1% che sottolinea una transizione verso modelli di business più solidi e organizzati, spinta anche dai vantaggi normativi legati alle forme a responsabilità limitata.

Significativo calo per le società di persone lucchesi, che a fine 2025 sono scese a 1.527 unità riflettendo un saldo annuo negativo di 43 imprese e un tasso del -2,7%. La contrazione appare ancora più marcata nel confronto con il 2014, periodo in cui il comparto ha perso complessivamente 747 realtà (-32,8%), confermando un progressivo calo di interesse verso questa tipologia giuridica.

Restano infine marginali tutte le altre forme giuridiche, che con appena 59 unità e una flessione annuale del 10,3% confermano la loro natura residuale all'interno del sistema artigiano provinciale.

Le dinamiche settoriali delle imprese artigiane lucchesi

L'esame dei vari comparti economici rivela una trasformazione strutturale profonda per l'artigianato lucchese, che sta progressivamente virando da manifattura ed edilizia verso una più marcata terziarizzazione. Questo cambiamento è testimoniato dalla crescente rilevanza dei Servizi, la cui incidenza (34,5%) è salita di 4 punti percentuali dal 2014. Tale dinamica si pone in netta controtendenza rispetto alla persistente flessione di edilizia e manifattura, che pur rappresentando ancora la quota largamente maggioritaria con il 64,7% del totale, hanno visto ridursi progressivamente il proprio peso relativo.

All'interno della macro-area industriale, *l'edilizia* si è confermata anche nel 2025 il comparto prevalente, con 4.304 imprese artigiane, pari a circa il 42% del totale provinciale. Nonostante una perdita di 64 unità nell'ultimo anno (-1,5%), il settore mantiene un peso specifico notevole, con sette imprese su dieci che operano sotto forma artigiana (68%). La vera forza del comparto risiede nei lavori specializzati, che con 3.608 unità rappresentano oltre l'80% delle *costruzioni*. Qui troviamo i nuclei storici dei *muratori* (1.342 imprese, -0,6%) e degli *impiantisti idraulici ed elettrici* (1.034 unità, -2,0%), mentre le *attività di finitura e completamento degli edifici*, con 1.440 realtà, hanno mostrato una maggiore tenuta registrando solo una lieve contrazione dello 0,4%.

Il manifatturiero resta il secondo pilastro per dimensioni, contando 2.348 imprese (circa il 23% del totale), ma prosegue nel suo trend di ridimensionamento con una perdita di 44 unità (-1,8%) nel 2025. Sebbene la metà delle imprese locali sia ancora artigiana (51,4%), l'incidenza complessiva è in calo nel lungo periodo. Le difficoltà maggiori si riscontrano nei settori legati al consumo e alle materie prime: le imprese della *produzione alimentare*, tra cui *pane e pasticceria*, hanno subito cali pesanti (rispettivamente -7,3% e -6,4%), così come il *comparto del legno* (-2,8%). Al contrario, resistono meglio le nicchie ad alta specializzazione tecnica, come la *lavorazione dei metalli* (+0,8%) e la *riparazione di macchinari* (stabile), mentre il *mobile* si è attestato su un lieve calo (-0,9%).

Il comparto dei *servizi* rappresenta l'area più dinamica e resiliente dell'artigianato lucchese nel 2025, distinguendosi come l'unico macrosettore capace di chiudere l'anno con una variazione positiva. Con un totale di 3.560 unità registrate, il settore ha mostrato un incremento dello 0,5% rispetto all'anno precedente, un segnale che conferma la progressiva terziarizzazione dell'economia locale. All'interno di questo scenario si osservano però andamenti molto diversificati: da un lato spicca la grande vitalità dei *servizi di supporto alle imprese*, che sono cresciuti dell'1,5% raggiungendo le 691 unità, spinti soprattutto dalla *manutenzione del paesaggio* e dalla *pulizia generale di edifici*. Anche i *servizi alla persona* sono aumentati, salendo a 1.406 imprese con una crescita dell'1,3%, tra i quali i servizi dei *parrucchieri ed estetisti* rimane uno dei pilastri più solidi con 910 realtà attive.

Un altro segnale di vivacità proviene dal segmento della *ristorazione*, salito a 235 imprese grazie a un aumento dell'1,7%, dove la *ristorazione* da asporto ha fatto registrare un balzo significativo del 4,9%.

Di contro, non mancano aree di sofferenza che riflettono le difficoltà di alcuni mercati tradizionali. Il comparto della manutenzione e riparazione di autoveicoli ha subito una lieve flessione dell'1%, mentre il settore del trasporto e magazzinaggio ha mostrato un arretramento più vistoso, pari al 3,4%, causato principalmente dalla crisi del trasporto merci su strada che è calato dell'8,1%. Nonostante queste zone d'ombra, il terziario artigiano si conferma il vero motore del cambiamento, riuscendo a compensare con le sue nicchie specializzate il calo registrato nei settori manifatturieri più datati.

Imprese artigiane registrate al 31/12/2025, variazione assolute e % annuali (al netto delle cancellazioni d'ufficio) per macrosettore di attività economica - Provincia di Lucca

Settore (Ateco 2007)	Imprese registrate	Var. ass. 2025/24	Var. % 2025/24	Incidenza % sul totale imprese
Agricoltura	71	-5	-6,6%	3,2%
Industria (estrattivo, manifatturiero, costruzioni)	6.673	-108	-1,6%	60,1%
<i>Manifatturiero</i>	2.348	-44	-1,8%	51,4%
<i>Costruzioni</i>	4.304	-64	-1,5%	68,0%
<i>Costruzione di edifici</i>	677	-24	-3,4%	39,2%
<i>Lavori di costruzione specializzati</i>	3.608	-38	-1,0%	79,4%
Servizi	3.560	19	0,5%	14,2%
<i>Manut. e riparaz. autoveicoli</i>	390	-4	-1,0%	73,0%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	403	-14	-3,4%	47,9%
<i>Servizi di supporto alle imprese</i>	691	10	1,5%	38,9%
<i>Altre attività di servizi</i>	1.406	18	1,3%	76,2%

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Diffusione territoriale delle imprese artigiane lucchesi

A livello territoriale, a fine 2025 la Piana di Lucca e la Versilia concentrano oltre l'88% delle imprese artigiane provinciali, con 4.389 unità nella Piana e 4.733 in Versilia. Entrambe le aree hanno evidenziato una dinamica negativa, più marcata nella Piana (-85 imprese; -1,9%), mentre in Versilia la flessione è risultata contenuta (-0,1%). Lucca capoluogo ha confermato il primato quale polo artigiano, pur in calo, insieme a Capannori e Altopascio. In Versilia l'unico comune in crescita (+1,8%) è risultato Viareggio, a fronte di una generale stabilità o lieve contrazione negli altri centri. La Media Valle del Serchio ha registrato 676 imprese (-0,9%), con andamenti comunali differenziati, mentre la Garfagnana ha mostrato una sostanziale stabilità (507 imprese), confermando una complessiva tenuta del tessuto artigiano nonostante un contesto strutturalmente fragile.

LA DINAMICA DELLE IMPRESE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI MASSA-CARRARA NEL 2025

Le imprese artigiane registrate in provincia di Massa-Carrara al 31 dicembre 2025 sono risultate 4.591, il 22,2% del totale delle imprese provinciali (20.685). Sebbene questo peso specifico risulti superiore alla media nazionale del 21,1%, esso rimane al di sotto sia del valore regionale (24,9%) sia di quello riferito all'area Toscana Nord-Ovest (24,2%), confermando il ruolo ancora significativo dell'artigianato nel tessuto economico locale.

Nel corso del 2025 il comparto ha evidenziato una dinamica negativa più accentuata rispetto all'anno precedente, con 265 iscrizioni e 343 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) che hanno determinato un saldo negativo di 78 imprese per un tasso di crescita del -1,7%. Tale flessione è risultata più marcata sia di quella media regionale (-0,6%) sia di quella dell'area TNO (-1,1%), evidenziando per l'artigianato apuano maggiori difficoltà congiunturali rispetto ai territori limitrofi.

L'andamento si inserisce in un processo di ridimensionamento strutturale di lungo periodo che caratterizza l'artigianato provinciale da oltre un decennio, e che appare oggi più critico rispetto all'andamento generale del sistema produttivo locale

La natura giuridica delle imprese artigiane apuane

L'analisi della struttura giuridica in provincia di Massa-Carrara nel 2025 riflette un sistema imprenditoriale artigiano ancora poco strutturato, dove la figura dell'imprenditore mantiene un ruolo centrale e operativo. Questa natura si traduce nella netta maggioranza delle imprese individuali, che rappresentano circa i tre quarti dell'intero comparto con 3.462 unità registrate. Nel corso dell'anno tale tipologia ha subito un calo di 49 imprese, pari a una flessione dell'1,4%, inserendosi in un trend di lungo periodo che dal 2014 ha visto scomparire ben 964 imprese, con una contrazione complessiva del 21,8%.

Nati-mortalità delle imprese ARTIGIANE per forma giuridica - Anno 2025 - Provincia di Massa-Carrara

Classe di Natura Giuridica	Registrate al 31/12/2025	Iscrizioni 2025	Cessazioni 2025*	Saldo 2025*	Tasso di crescita 2025*	Var. ass. 2014/2025	Var. % 2014/2025
Società di capitale	450	32	45	-13	-2,8%	173	62,5%
Società di persone	671	14	29	-15	-2,2%	-339	-33,6%
Imprese individuali	3.462	219	268	-49	-1,4%	-964	-21,8%
Altre forme	8	0	1	-1	-11,1%	-17	-68,0%
TOTALE	4.591	265	343	-78	-1,7%	-1.147	-20,0%

**al netto delle cancellazioni operate d'ufficio*

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Con riferimento alle forme societarie, le società di persone rimangono la forma più diffusa contando 671 realtà a fine 2025. Tuttavia, anche questo segmento ha mostrato segnali di difficoltà, chiudendo l'anno con un saldo negativo di 15 unità e un calo del 2,2%. Nel periodo 2014-2025 la riduzione complessiva (-339 unità, -33,6%) è stata rilevante confermando una perdita di attrattività di questa forma giuridica, in parte riconducibile ai profili di responsabilità che scoraggiano il ricambio generazionale e la continuità d'impresa in contesti di incertezza economica.

Diversamente dal passato, nel 2025 anche le società di capitale hanno messo in evidenza una battuta d'arresto congiunturale: le 450 unità registrate a fine anno sono infatti il risultato di un saldo negativo di 13 imprese negli ultimi dodici mesi, pari a una diminuzione del 2,8% nell'anno. Tale andamento ha interrotto una tendenza espansiva di lungo periodo che resta comunque presente nel confronto decennale, con un incremento di 173 unità rispetto al 2014 (+62,5%), a testimonianza di una graduale, seppur non lineare, evoluzione verso assetti imprenditoriali più strutturati.

Le dinamiche settoriali delle imprese apuane

Il panorama economico della provincia di Massa-Carrara nel 2025 è stato caratterizzato da una tendenza recessiva diffusa, che ha interessato i principali comparti produttivi. Il raggruppamento dei comparti estrattivo, manifatturiero e delle costruzioni ha registrato la contrazione più marcata, chiudendo l'anno con una flessione del 2,3% e attestandosi a 2.911 unità registrate. Più contenuta, ma comunque di segno negativo, è stata la dinamica dei Servizi, che hanno subito una lieve riduzione dello 0,5%. All'interno di questo scenario, si sono osservate dinamiche specifiche per i due settori: il comparto delle costruzioni si è confermato l'asse portante dell'artigianato locale, con 1.909 imprese artigiane registrate a fine anno per il 42% del totale provinciale. Nel corso dell'anno il settore ha tuttavia evidenziato una flessione di 44 unità (-2,3%) che non ne ha comunque modificato il peso strutturale caratterizzato anche da un'elevata incidenza artigiana sul totale delle imprese settoriali (60%). All'interno del comparto la netta prevalenza è andata ai *lavori di costruzione specializzati* (1.521 imprese complessive), tra i quali si segnalano le *attività dei muratori* (678 unità) e quelle *dell'installazione di impianti elettrici e idraulici* (420 imprese), entrambe interessate da lievi riduzioni rispetto all'anno precedente.

Imprese artigiane registrate al 31/12/2025, variaz. assolute e % annuali (al netto delle cancellazioni d'ufficio) per macrosettore di attività economica - Provincia di Massa-Carrara

Settore (Ateco 2007)	Imprese registrate	Var. ass. 2025/24	Var. % 2025/24	Incidenza % sul totale imprese
Agricoltura	30	-1	-3,2%	3,1%
Industria (estrattivo, manifatturiero, costruzioni)	2.911	-68	-2,3%	51,2%
<i>Manifatturiero</i>	994	-24	-2,4%	43,6%
<i>Costruzioni</i>	1.909	-44	-2,3%	59,8%
<i>Costruzione di edifici</i>	381	-1	-0,3%	33,8%
<i>Lavori di costruzione specializzati</i>	1.521	-44	-2,8%	74,7%
Servizi	1.645	-8	-0,5%	12,7%
<i>Manut. e riparaz. autoveicoli</i>	165	-6	-3,5%	61,8%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	200	-3	-1,5%	40,1%
<i>Servizi di supporto alle imprese</i>	296	13	4,6%	32,0%
<i>Altre attività di servizi</i>	659	-3	-0,5%	74,5%

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Il manifatturiero resta il secondo comparto per numerosità, con 994 imprese artigiane, pari a poco meno del 22% del totale e con un'incidenza sul totale delle imprese del settore del 43,6%. Rispetto al 2024 il comparto ha sofferto una contrazione di 24 unità (-2,4%), confermando una tendenza al ridimensionamento in atto nel medio periodo. All'interno del manifatturiero sono diminuite le *attività di produzione alimentare* (153 imprese, con un lieve calo per *pane e prodotti di pasticceria freschi*), così come la *lavorazione delle pietre* (111 imprese artigiane), comparto di specializzazione del territorio. In lieve perdita anche la *riparazione e manutenzione di macchinari* (54 unità) e la *riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni* (61 imprese), nonostante il buon andamento della cantieristica locale.

Per quanto riguarda il settore dei *servizi*, le 1.645 imprese artigiane registrate a fine 2025 riflettono una lieve flessione annua (-0,5%), ma all'interno del comparto si sono osservati andamenti differenziati. Hanno mostrato un calo le attività di *manutenzione e riparazione di autoveicoli* (165 imprese; -3,5%) e del *trasporto e magazzinaggio* (200 unità; -1,5%), in particolare il *trasporto di merci su strada*. Più contenuta la riduzione delle *altre attività di servizi* (659 imprese; -0,5%), che continuano a rappresentare uno dei segmenti più rilevanti del terziario artigiano provinciale. Di segno opposto l'andamento dei *servizi di*

supporto alle imprese, che nel 2025 hanno raggiunto quota 296 unità artigiane, registrando un incremento del 4,6%. La crescita è stata sostenuta in particolare dalle attività di *servizi per edifici e paesaggio*, con un aumento sia delle imprese attive *nella pulizia generale degli edifici* sia di quelle impegnate *nella cura e manutenzione del paesaggio*, confermando la dinamica espansiva già osservata negli anni precedenti.

Nel suo insieme, il quadro settoriale del 2025 restituisce l'immagine di un artigianato apuano dalla tenuta disomogenea, dove l'espansione di nicchie terziarie specializzate funge da contrappeso alla contrazione strutturale dei settori più tradizionali.

Diffusione territoriale delle imprese artigiane apuane

A livello territoriale, la maggiore concentrazione di imprese artigiane si è concentrata nell'Area di Massa-Carrara, dove al 31 dicembre 2025 sono risultate attive 3.310 imprese. Rispetto all'anno precedente si è registrato un calo di 57 unità (-1,5%), con Massa e Carrara che hanno contribuito in maniera significativa alla flessione. In particolare Carrara (1.519 imprese) ha perso il 2,3%, mentre Massa è scesa leggermente a 1.595 unità (-0,4%) e Montignoso ha segnato una diminuzione del 4,4%. In Lunigiana si osserva una contrazione diffusa, con 1.275 imprese registrate a fine 2025 che costituiscono il 27,8% del comparto provinciale. Tale consistenza riflette una perdita di 29 unità rispetto all'anno precedente (-2,1%).

LA DINAMICA DELLE IMPRESE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI PISA NEL 2025

Al 31 dicembre 2025 il comparto artigiano della provincia di Pisa conta 9.725 imprese registrate. Questa consistenza rappresenta il 23,7% dell'intero tessuto imprenditoriale locale (composto da oltre 41 mila attività), posizionandosi su un livello lievemente inferiore alla media regionale (24,9%) ma mantenendosi sensibilmente al di sopra del dato nazionale (21,1%).

Sotto il profilo congiunturale, il 2025 si è chiuso con una lieve flessione dell'1%, determinata da un saldo negativo di 96 unità. Tale dinamica è il risultato di un volume di 644 nuove iscrizioni a fronte di 740 cessazioni (calcolate al netto delle cancellazioni d'ufficio). L'analisi del decennio 2015-2025 rivela invece una contrazione più profonda, pari all'8,6%. Questa riduzione non è un fenomeno isolato, ma appare coerente con le più ampie trasformazioni che stanno interessando l'intero comparto provinciale, riflettendo le sfide strutturali e i nuovi assetti del mercato.

Nonostante questo ridimensionamento quantitativo, l'artigianato riafferma la sua centralità strategica per l'economia pisana: rappresentando quasi un quarto delle imprese attive, il settore continua a fungere da pilastro portante del sistema produttivo locale e da motore di sviluppo per l'intera area della Toscana Nord-Ovest.

La natura giuridica delle imprese artigiane pisane

Anche nel territorio pisano si conferma una prevalenza di imprese artigiane scarsamente strutturate: le imprese individuali, infatti, rappresentano ancora circa il 73% del tessuto provinciale, con 7.094 unità registrate a fine 2025. Nell'ultimo anno questa forma giuridica ha registrato un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni (al netto di quelle operate d'ufficio) di 50 unità (-0,7%), mentre ampliando l'orizzonte temporale al decennio 2014-2025 emerge un processo di erosione più profondo con una riduzione complessiva di 415 imprese, pari al 5,5%.

Per quanto riguarda le società di persone, il ruolo dell'artigiano nella gestione diretta dell'attività continua a determinarne la rilevanza: a fine 2025 se ne sono contate 1.579, con un saldo negativo di 47 unità nell'ultimo anno (-2,9%) e una forte flessione (-893 unità, -36,1%) rispetto al 2014. Le società di capitale, invece, sono salite a quota 1.033 registrando un saldo leggermente positivo dello 0,1% rispetto all'anno precedente, ma nel decennio 2014-2025 l'incremento è stato di ben 405 unità (+64,5%). Le altre forme giuridiche, infine, hanno mantenuto caratteri marginali, con 19 imprese e stabili nell'ultimo anno.

Nati-mortalità delle imprese ARTIGIANE per forma giuridica - Anno 2025 - Provincia di Pisa

Classe di Natura Giuridica	Registrate al 31/12/2025	Iscrizioni 2025	Cessazioni 2025*	Saldo 2025*	Tasso di crescita 2025*	Var. ass. 2014/2025	Var. % 2014/2025
Società di capitale	1.033	72	71	1	0,1%	405	64,5%
Società di persone	1.579	33	80	-47	-2,9%	-893	-36,1%
Imprese individuali	7.094	539	589	-50	-0,7%	-415	-5,5%
Altre forme	19	0	0	0	0,0%	-9	-32,1%
TOTALE	9.725	644	740	-96	-1,0%	-912	-8,6%

**al netto delle cancellazioni operate d'ufficio*

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

In compendio, il tessuto imprenditoriale artigiano pisano ha confermato una leggera flessione che ha interessato principalmente le imprese individuali e le società di persone, mentre la dinamica positiva delle società di capitale continua ad agire da importante contrappeso alla crisi delle forme giuridiche più tradizionali. Questo spostamento suggerisce che le nuove realtà artigiane, spesso guidate da giovani imprenditori o nate da processi di ricambio generazionale, prediligano schemi societari più moderni e adatti a

intercettare investimenti, superando i limiti intrinseci della ditta individuale o della società di persone.

Le dinamiche settoriali delle imprese pisane

Il quadro settoriale dell'artigianato pisano nel 2025 delinea uno scenario di sostanziale tenuta, nonostante una lieve contrazione generalizzata che ha interessato tutti i macrosettori: l'aggregato dei settori estrattivo, manifatturiero e delle costruzioni ha registrato una flessione dell'1,1%, mentre i Servizi hanno contenuto il calo allo 0,8%.

In questo contesto, l'edilizia si è riaffermata come il vero baricentro del sistema produttivo locale: con 3.910 imprese registrate il settore delle costruzioni non solo rappresenta il 40% delle attività artigiane pisane, ma è anche l'unico comparto a mostrare un segnale di crescita, seppur marginale, pari allo 0,1% rispetto all'anno precedente. La vitalità del comparto edile è sostenuta principalmente dai *lavori di costruzione specializzati*, che riflettono la centralità della competenza tecnica dell'artigiano, nonostante una dinamica interna differenziata, con i *muratori* in marginale crescita del +0,3% (1.190) e gli *impiantisti* in calo del 4,3% a quota 911, a testimonianza di un settore dinamico e ancora fortemente legato alle competenze proprie dell'artigiano.

All'interno del manifatturiero (2.150 unità), in diminuzione del 3,3%, la tendenza è stata in leggero calo: la *produzione di mobili* è scesa a 199 unità (-5,7%) e la *fabbricazione di prodotti in metallo* a 313 (+1,3%), mentre il settore della *riparazione e manutenzione di macchinari* ha mostrato segnali positivi, con 109 imprese (+0,9%). Anche i *produttori di pane e pasticceria fresca* sono risultati stabili (127 unità; +0,8%).

Tra i servizi, complessivamente 3.551 imprese (-0,8%), si è evidenziata una lieve contrazione nelle attività di *manutenzione e riparazione di autoveicoli* (412 imprese; -1,7%) e di *trasporto e magazzinaggio* (443 unità; -3,1%). In calo anche i *parrucchieri ed estetisti*, che hanno segnato una lieve diminuzione attestandosi a 1.036 imprese (-2%). Al contrario, sono cresciuti i *servizi di supporto alle imprese* (568; +2,3%), tra cui quelli legati alla *cura e manutenzione del paesaggio* (286 unità; +4%) e alla *pulizia generale di edifici* (166; +2,5%).

Il rafforzamento del comparto terziario è trainato quindi dai servizi specialistici alle aziende, a conferma di una trasformazione qualitativa verso attività a maggiore valore aggiunto che riescono a mantenere una buona tenuta complessiva nonostante la flessione dei comparti manifatturieri storici.

Imprese artigiane registrate al 31/12/2025, variazione assolute e % annuali (al netto delle cancellazioni d'ufficio) per macrosettore di attività economica - Provincia di Pisa

Settore (Ateco 2007)	Imprese registrate	Var. ass. 2025/24	Var. % 2025/24	Incidenza % sul totale imprese
Agricoltura	87	-1	-1,1%	2,6%
Industria (estrattivo, manifatturiero, costruzioni)	6.079	-69	-1,1%	56,2%
<i>Manifatturiero</i>	2.150	-73	-3,3%	49,2%
<i>Costruzioni</i>	3.910	2	0,1%	62,1%
<i>Costruzione di edifici</i>	694	1	0,1%	35,4%
<i>Lavori di costruzione specializzati</i>	3.203	3	0,1%	75,2%
Servizi	3.551	-27	-0,8%	14,3%
<i>Manut. e riparaz. autoveicoli</i>	412	-7	-1,7%	73,6%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	443	-14	-3,1%	48,8%
<i>Servizi di supporto alle imprese</i>	568	13	2,3%	34,8%
<i>Altre attività di servizi</i>	1.490	-14	-0,9%	76,0%

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Diffusione territoriale delle imprese artigiane pisane

A livello territoriale, le imprese artigiane risultano distribuite in maniera significativa lungo tutta la provincia. L'Area Pisana si conferma il polo principale con 3.640 imprese (-0,8%), dove alla flessione di Pisa (1.492 unità) e Cascina (1.041) fa da contrappeso la crescita di Vecchiano (+5,0%). La Val d'Era mantiene la sua solidità con 3.183 realtà (-0,3%), sostenuta dai saldi positivi di Capannoli (+6,0%) e Ponsacco (+1,5%). Al contrario, il Valdarno Inferiore registra la contrazione provinciale più marcata (-2,2%), con cali diffusi che colpiscono soprattutto San Miniato (-2,6%) e Santa Maria a Monte (-3,2%). Infine, la Val di Cecina mostra una sostanziale tenuta (646 unità) grazie al dinamismo di alcuni piccoli centri.

GRUPPO DI LAVORO**Coordinamento**

Alberto Susini

Redazione

Silvano Crecchi

Elaborazioni

Massimo Pazzarelli

INFO

studi@tno.camcom.it

www.isr-ms.it

Diffusa il 13 febbraio 2026

NOTA METODOLOGICA

Movimprese è l'analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, per conto dell'Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. Movimprese rileva la numerosità e la distribuzione sul territorio provinciale, regionale e nazionale di tutti i soggetti economici tenuti all'iscrizione presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio.

Nella presente nota le informazioni disponibili in Movimprese sono state integrate con quanto disponibile nella banca dati StockView di Infocamere, che rende disponibili informazioni di maggior dettaglio sulla consistenza imprenditoriale.

Dal 2005, in base al D.P.R. 247/2004, le Camere di Commercio possono cancellare d'ufficio le imprese non operative da almeno tre anni. Poiché tali interventi amministrativi comportano una riduzione artificiale dello stock di imprese senza riflettere la reale congiuntura economica, gli indicatori statistici della presente pubblicazione sono calcolati depurando i dati dalle cancellazioni d'ufficio per garantire analisi demografiche coerenti.

A partire da aprile 2025 il Registro Imprese adotta la nuova classificazione Ateco 2025. Tuttavia, al fine di garantire la coerenza statistica e la confrontabilità dei trend temporali, i dati riferiti al 31/12/2025 sono stati riclassificati da InfoCamere secondo la precedente nomenclatura Ateco 2007.

Per una migliore comprensione dei termini e del significato delle variabili utilizzati nella pubblicazione, di seguito viene reso disponibile un glossario.

INDICATORI ANALIZZATI

Saldo imprenditoriale: differenza assoluta tra le imprese iscritte e quelle cessate nel periodo considerato, al netto delle cancellazioni operate d'ufficio.

Tasso di crescita: rapporto percentuale tra il saldo tra le imprese iscritte e cessate nel periodo considerato e le imprese registrate alla fine del periodo precedente, al netto delle cancellazioni operate d'ufficio.

Variazione assoluta: differenza assoluta del numero di imprese registrate tra due date, al netto delle cancellazioni operate d'ufficio nel periodo.

Tasso di variazione: variazione percentuale del numero di imprese tra due date, al netto delle cancellazioni operate d'ufficio nel periodo.

Incidenza %: quota di imprese avente una determinata caratteristica sul relativo totale imprese.

GLOSSARIO

Impresa registrata (sede d'impresa): impresa (sede legale) iscritta al Registro delle Imprese e non cessata.

Sede d'impresa: luogo in cui l'impresa ha sede legale.

Iscrizioni: numero di imprese che si sono iscritte al Registro delle Imprese nel periodo considerato.

Cessazioni: numero di imprese che hanno cessato l'attività nel periodo considerato.

Cessazioni non d'ufficio: numero di imprese, al netto di quelle operate d'ufficio, che hanno cessato l'attività nel periodo considerato.

Cessazioni d'ufficio: nel Registro delle Imprese risultano iscritte imprese e società che, pur non svolgendo l'attività da lungo tempo, e dunque essendo di fatto cessate, hanno omissso di presentare istanza di cancellazione dal Registro. A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese che rispettino le condizioni previste dalla normativa attraverso un procedimento semplificato di cancellazione.

Attività economica: Da aprile 2025 nei Registri Imprese tenuti dalle Camere di Commercio italiane è in uso la classificazione Ateco 2025 (in precedenza Ateco 2007).

Cariche in impresa: Nell'ambito di un'impresa le persone possono assumere determinate qualifiche (socio, socio amministratore, ecc.) o possono essere nominate a determinate cariche (presidente, consigliere delegato, ecc.). Una persona può essere titolare di più cariche e qualifiche.

Impresa femminile: impresa in cui la partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite, in base ai criteri definiti nella tabella sotto indicata.

Grado partecipazione	Società di capitale	Società di persone e cooperative	Imprese individuali	Altre forme
Maggioritaria	(% cariche + % quote) > 100%	% soci > 50%	-	% amministratori > 50%
Forte	(% cariche + % quote) >= 4/3	% soci >= 60%	-	% amministratori >= 60%
Esclusiva	100% cariche + 100% quote	100% soci	Titolare	100% amministratori